



Come i media plasmano il nostro cervello.

Sabato 7 dicembre ore 10:20.

Incontro con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo A. Manzoni.

Quando si parla di tecnologia troppo spesso si sofferma l'attenzione soltanto sui problemi in qualche modo correlati al cattivo uso o abuso da parte dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. In questo modo però si rischia di spegnere l'interesse dei ragazzi per le opportune e necessarie azioni di formazione e prevenzione. Limitarsi a denunciare gli effetti dei comportamenti sbagliati non aiuta a comprenderne appieno le cause, anche perchè oggi, rispetto agli adulti, i ragazzi sono molto meno ingenui nell'utilizzo dei media. La scommessa allora è quella di trasformare gradualmente smartphone, tablet, computer, videogame, socialmedia... in una grande risorsa per cercare, creare e diffondere una nuova cultura condivisa. Ma per promuovere e realizzare questa "evoluzione della specie" bisogna che i giovani acquisiscano la consapevolezza e le competenze necessarie a "smontare il giocattolo", comprendendo attraverso quali "stratagemmi" sono costantemente indotti a diventare consumatori acritici e compulsivi ...non soltanto di multimedialità. Si tratta quindi di aiutarli a capire come e perché i vari devices catturano così tanto la loro attenzione, modificando progressivamente, attraverso la comunicazione, modi di pensare e di agire. Da anni le neuroscienze si occupano di questi fenomeni, sebbene la ricerca sia solo all'inizio, ma alcune dinamiche sono già state ampiamente dimostrate e i giovani possono riconoscerle e smascherarle facilmente proprio grazie alla tecnologia! Perciò il nostro primo passo consisterà nel cercare di comprendere "come i media plasmano il nostro cervello".

Lorenzo Lattanzi – Aiart Marche



Educare oltre il display: rischi ed opportunità digitali.

Corridonia, salone dei servizi sociali, sabato 14 dicembre, ore 15:30.

L'AGe, Associazione Italiana Genitori di Corridonia, in collaborazione con l'Aiart, associazione spettatori, con il patrocinio del comune di Corridonia e della parrocchia dei santi Pietro e Palo, propone degli incontri incentrati a tentare di superare il gap generazionale che c'è tra genitori (immigrati digitali) e figli (nativi digitali) riguardo alle possibilità che offre la nuova tecnologia multimediale. La velocità con cui sta avvenendo questa rivoluzione digitale, sta mettendo a dura prova i genitori che non sempre hanno le competenze per supportare i figli ad un uso responsabile dei media. Del resto non si può neanche delegare completamente la scuola di preparare i giovani ad approcciare queste tecnologie nel modo giusto senza partecipare, docenti e genitori, a questo percorso educativo che si deve necessariamente riflettere anche nei comportamenti a casa. Famiglia e scuola sono le 2 agenzie educative principali che si occupano della crescita delle nuove generazioni, e la collaborazione a questo scopo risulta imprescindibile.

Lo scorso anno l'A.Ge., sempre con la collaborazione dell'Aiart, ha coinvolto i genitori di Corridonia con una serie di incontri dal tema "la famiglia digitale", e ci siamo resi conto di come il problema non sia particolarmente sentito dai genitori, che magari si sentono tranquilli se il proprio figlio trascorre molto tempo in casa davanti a video giochi, talvolta violenti, o al computer navigando in internet. Anzi, a volte sono fieri del fatto che i propri figli siano più pratici di loro con le nuove tecnologie, ed acquistano smart-phone, tablet, videogiochi ... inconsapevoli dei rischi che possono incontrare i ragazzi mentre li usano.

Non si rendono conto che educare non significa dare ai ragazzi ciò che vogliono, ma ciò di cui hanno bisogno. Come ci piace sottolineare ai nostri incontri per genitori, "non possiamo mettere nelle mani dei nostri figli una tecnologia della quale non conosciamo rischi ed opportunità."

Ivana Staffolani – A.Ge. Marche